

Inizia oggi nella sala di via Oxilia una rassegna dedicata al cinema tedesco del primo dopoguerra

L'orribile gabinetto del dottor Caligari

L'utopia di Zinneman al cinema De Amicis

Forse l'utopia di Fred Zinneman un po' figlia di quella di Thomas Moore era veramente. Ma anche senza voler andare a rileggere in chiave parabiografica *Un uomo per tutte le stagioni* (chiude la personale in programma al De Amicis da oggi a domenica), basta seguire il percorso del regista austriaco e qualche affinità si finisce per trovarla. Magari in quel suo cinema che attraversa i generi senza essere «genere», tollerante verso ogni forma espressiva (perfino la più melodrammatica), insensibile al valore puramente economico del prodotto cinematografico. Non a caso, era europeo. E come tutti gli europei considerava il cinema come forma artistica. Per gli americani è sempre stato solo un business. Ma è inutile andare oltre. Anche perché, diversamente da Moore, una sua «utopia» cinematografica Zinneman riuscì a coniugarla, sia pur con qualche compromesso. Eppure, senza essere dichiaratamente un autore fini per essere autore. Muovendosi all'interno del genere (che è il padre di tutti i film ma anche la zavorra di molti film) con una sua chiave stilistica autonoma. Citare *Cinque giorni un'estate* sarebbe troppo facile. Per molti era e resta una sorta di testamento artistico del regista. E non vale neppure la pena rifarsi a *Mezzogiorno di fuoco*: troppo classico, troppo tutto. La citazione spetterebbe di dovere a *Giulia*, vero «bigliano» dei generi. Purtroppo non è in rassegna. Ma è uscito nella serie «Americana» de *L'Unità* e potete vederlo o rivederlo come meglio credete. Quanto alla rassegna, una citazione d'obbligo (oltre a *La storia di una monaca* e *Un cappello pieno di pioggia*) merita *I nomadi*, con Robert Mitchum e Deborah Kerr: non perché sia uno dei suoi più riusciti; solo perché da parecchi anni non è in circolazione e meno che mai lo vedrete in tivvù.



Una scena di *Il vampiro* di Friedrich Murnau

Nel 1911 Robert Wiene firma «Il gabinetto del dottor Caligari», un capolavoro nella storia del cinema, che influenzerà non solo i film tedeschi dell'epoca, ma anche le produzioni di Hollywood. La storia del cinema tedesco è di fatto conosciuta partendo da questo celebre film, che ha rappresentato il momento più alto dell'espressionismo. La Germania dopo la prima guerra mondiale, vive una stagione infelice e confusa. Il disordine del mondo dei tedeschi si ripercuote anche nell'arte. Il cinema in particolare esprime un nuovo linguaggio d'avanguardia e tutti i film realizzati prima e dopo la «grande guerra» sono caratterizzati da una forte versatilità dei loro autori. A questo periodo fecondo e poco conosciuto è dedicato il breve, ma interessante ciclo intitolato «Rosso pericolo, fuoco e amore - il cinema tedesco prima di Caligari», promosso dal Goethe Institut di Monaco di Baviera e dalla Fondazione Cineseca Italiana nella sala di via Oxilia 10, in programma oggi e domani alle ore 21. La rassegna composta da nove opere realizzate tra il 1911 e il 1919, e restaurate dalla *Stiftung Deutsche Kinemathek* di Berlino, propone film d'avventu-

re, quali *Il club dei misteri*, 1913 di Joseph Delmont, *La palla nera o le sorelle misteriose*, 1913, di Franz Hofer (domani) e melodrammi dall'uso sapiente di luci e colori, quali *Pensieri di Natale*, 1911, d'autore ignoto e *La luce si spegne*, 1914 di Fritz Bernhard (oggi ore 21). Le proiezioni saranno accompagnate al pianoforte da Giancarlo Capozzoli. Il cartellone della Cineseca prosegue da giovedì 6 a mercoledì 12 con un'altra rassegna dedicata ad alcune pellicole restaurate, in collaborazione con la Cineseca del Comune di Bologna. Si inizia con *I Topi grigi*, 1917, un serial articolato in otto episodi diretti da Emilio Ghione, che vede protagonista il personaggio di Zalamort, ladro generoso e nobile di cuore, in lotta contro la banda dei Topi grigi. Il serial verrà proposto nei suoi otto episodi completi dal 6 al 12 giugno. Seguiranno *Femmine folli*, 1921 (giovedì 6) di Erich von Stroheim e *Il Golem*, 1920 di Paul Wengler e Carl Boese (venerdì 7). La rassegna si chiude con due opere di F. W. Murnau, *Le finanze del Granduca*, 1924 (martedì 11) e *Nosterata il vampiro*, 1921 (martedì 12), capolavoro visionario di inimitabile bellezza.



Aldo, Giovanni e Giacomo con Marina Massironi tra gli ospiti, giovedì al Ciak

Lo Zelig spegne dieci candeline, si fa festa al Ciak

Una festa di compleanno? «No, un punto di partenza». Giancarlo Bozzo, anima dello Zelig, si appresta a celebrare i dieci anni del locale che è stato la casa della comicità a Milano. Da mercoledì 5 al 7 giugno il Ciak ospita tre serate per festeggiare lo Zelig. Spettacoli stracolmi dei maggiori nomi dell'umorismo teatrale, da Lella Costa a Enzo Jannacci. Da Aldo Giovanni e Giacomo a Riondino, da Joele Dix a Vergassola. Artisti in gran parte nati allo Zelig e poi laureati al Ciak, giunti numerosi anche perché questa festa sarà un'occasione per ricordare Susanna Wächter del Ciak, la dolcissima direttrice dal pugno di ferro la cui scomparsa ha lasciato un vuoto nella creatività culturale della città. «Con lei - ricorda Bozzo - Zelig e Ciak insieme hanno fatto grandi cose e altre le hanno solo pensate: come quell'estate alternativa che volevamo organizzare dopo l'arrivo della Lega a Palazzo Marino e che fallì perché i partiti non ci sostennero. Ma ci piace pensare che il fuoco che animava Susanna non sia andato perso». A settembre Zelig aprirà con una sede molto più ampia, che ingloberà i locali che furono del

Teatro Officina. «Un progetto - dice Bozzo - che ha per soci i maggiori comici con cui abbiamo lavorato. Saremo aperti anche alla musica, alla cultura. Ci spinge la stessa passione per cui, dieci anni fa, ci siamo indebitati per 320 milioni per aprire». Aneddoti su questi anni? «Così tanti che non so cosa scegliere. Ma ciò che mi ha riempito la testa e il cuore sono i rapporti umani che qui sono nati. Attori diventati famosi tornano a salutare il loro primo palcoscenico». Il programma. Mercoledì ecco Alessandro Bergonzoni, Jannacci, Lella Costa, Diego Parasole, Fichi D'India, Rocco Barabato, Giorgio Ganzeri, Alessandra Faiella, Tony Russo. Giovedì è la volta di Dario Vergassola, Aldo Giovanni e Giacomo con Marina Massironi, Antonio Comacchione, Maurizio Milani, David Riondino, Margherita Antonelli, Ale e Franz, Raul Cremona Mago Oronzo. Venerdì ecco Joele Dix, Bebo Storti, Francesco Paolantoni, Malandrino e Veronica, Riccardo Cassini, Mr. Forrest, Luciana Littizzetto, Carlo e Simone. Ospiti fissi La Carovana. (ore 21.30, lire 30.000).

AGENDA

MONTALE A cento anni dalla nascita, «Incontro con la poesia di Montale» a cura di Gianfranco Piacentini. Il recital con la lettura dei più noti tra i componimenti dell'autore, si terrà presso il Centro culturale Rosetum, in via Pisanello 1, alle 21. Ingresso libero.

GUEVARA «Il Che: l'amore, la politica, la rivolta» un'opera multimediale completa su Ernesto Guevara (libro, CD-Rom, CD, musicassetta e videocassetta) viene presentata nella discoteca «Ipotesi America Latina», in piazza XXIV maggio, 8, dalle ore 21. L'iniziativa è prodotta dalla Zelig Editore e patrocinata da Provincia di Milano e ministero della Cultura di Cuba.

IL LIBRO «Alba magica - Le elezioni italiane e il new age della coscienza politica» di Giuliano Boaretto e Giorgio Galli è presentato alla libreria Feltrinelli di via Manzoni 12, alle 18, dal giornalista Cesare Medail.

ROSSINI ETC. Per i concerti della Civica Scuola di Musica, «Casta diva: suggestioni dal palcoscenico», concerto di canto lirico a cura degli allievi del corso di tecnica e interpretazione vocale tenuto da Rodolfo Cellati, con musiche di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini, Tosti. Presso la Palazzina Liberty di Largo Marzani d'Italia, ore 21.30.

CINEMA TEDESCO. «Rosso per pericolo. Fuoco e amore - Il cinema tedesco prima di Caligari» è il titolo di una presentazione di film muti tedeschi (1911-1919) restaurati grazie a una collaborazione tra Goethe-Institut e la Cineseca Italiana. Al Cineteatro S.Maria Beltrade, via Oxilia 10, ore 21.

ARCHITETTURA. La mostra «La città di rame: carte fra architettura e natura. Incisioni a puntasecca» di Stefano Campana si apre (fino al 29 giugno) alla Biblioteca Comunale Centrale di Milano di Corso di Porta Vittoria 6.

IL TEMPO Il maltempo, atteso con qualche timore per domenica scorsa, è arrivato in tono minore, solo ieri. Un po' di pioggia e basta: niente grandine, niente temporali. Da oggi, secondo il Servizio agrometeorologico regionale, dovremmo assistere già ad un netto miglioramento con cielo «inizialmente nuvoloso o molto nuvoloso». Dal pomeriggio progressivo miglioramento. Precipitazioni solo sui rilievi alpini e prealpini. Domani è in arrivo un «promontorio anticiclonico» che significa tempo buono in vista. Anche se qualche temporale pomeridiano non è da escludere. Temperature in leggero aumento. Per giovedì è previsto cielo sereno e assenza di pioggia con possibilità di temporali sui rilievi.

Photology

Joel Witkin fotografo maledetto

Maledettamente famoso per le sue immagini inquietanti sino al sacrilogo, sbarca a Milano Joel Peter Witkin. Giovedì l'autore inaugura la sua personale alla galleria Photology (via Moscova 24, tel. 6595285). Aperta sino al 2 agosto, la rassegna presenta una selezione di opere fotografiche dell'artista insignito nel '90 dal ministro per la cultura francese Jack Lang col titolo di Chavalier des Arts et des Lettres. Tra le immagini stampate in argento, spicca il famoso Cupid and the Centaur realizzata nel '92, sovrapponendo e mescolando una serie di scheletri. Di questa sua speciale tecnica fotografica stasera alle 21 l'autore parlerà coi giovani, durante un incontro a Palazzo Dugnani (v. Manni 4). Witkin racconterà la sua evoluzione professionale, iniziata quando a soli 16 anni fu invitato da Edward Steichen ad esporre un'immagine al Museum of Modern Art: verranno proiettati e commentati i lavori più emblematici del macabro ritrattista. Aperto al pubblico e organizzato dal Comune il dibattito si inscenerà nell'operazione «Progetto Giovani», pensata per conciliare l'incontro fra i ragazzi e i gli esponenti della cultura. Il calendario di queste conferenze prevede per il 7 giugno un incontro, sempre alle 21, con Kicho, artista cubano già conosciuto nel mondo per le sue installazioni ispirate all'immigrazione clandestina dei suoi connazionali (per informazioni tel. 62083379).

S. Siro esaurito

Per Vasco biglietti a Torino

Vasco Rossi colpisce ancora. E per l'ennesima volta, riempie lo stadio di San Siro. Con un anticipo di due settimane. Sono già terminati, infatti, i biglietti per il concerto che il rocker di Zocca terrà al «Meazza» il 15 giugno per l'apertura del suo tour estivo. Un risultato importante, che viene a pochi mesi dalle due date trionfali al Forum d'Assago con circa dodicimila spettatori a sera. Del resto Vasco è un abitudinario dei pionieri a San Siro, divenuti quasi degli appuntamenti di culto per i fans. Ricordiamo i due concerti del luglio scorso di *Rock sotto l'assedio*, nati come gesto di solidarietà verso la gente dell'ex Jugoslavia. Serate che hanno totalizzato quasi centomila spettatori. Di quell'esperienza ritroveremo nei nuovi concerti la presenza dei Sikter, la durissima rock-band di Sarajevo. Quanto a Vasco, c'è da attendersi il solito concerto-lume, con vecchio e nuovo repertorio abilmente miscelati. E i brani di *Nessun pericolo per te* alternati a classici come *Vita spencolata* e *Albacarina*. Mentre per tutti coloro che non hanno trovato i biglietti per Milano o vogliono seguire altre tappe del tour, c'è la possibilità di acquistare, presso le abituali rivendite, tagliandi per i restanti spettacoli di Vasco. Quelli per Torino, ad esempio, dove il «Blasco» si esibirà il 21 giugno. Per informazioni, tel. 58402.

Che tormento le mostre con la muraglia umana. E se eliminassimo i gruppi?

IBIO PAOLUCCI Riguardando domenica la bella mostra sugli Impressionisti regalataci dal museo Puskin di Mosca mi è venuta in mente l'Olanda, ma non perché in quella esposizione, che sta ottenendo un successo di pubblico senza precedenti (l'hanno già visitata 400.000 persone), figurino anche opere di van Gogh, No, quel paese dei mulini a vento, mi è tornato alla memoria per un'altra mostra, quella dedicata a Rembrandt. E sapevo perché? Perché, con un grande colpo d'ala, che, purtroppo, non si è ripetuto per la mostra, tuttora in corso all'Aja, di Vermeer, erano state proibite le guide. Che sono micidiali, come ho avuto modo di riscontrare domenica a Palazzo Reale, specialmente in occasioni di mostre visitate da tanta gente. Che cosa succede, infatti, a parte i richiami urlati a squarciagola, difficilmente conciliabili con una buona concentrazione? Accade che i gruppi di una ventina-trentina di persone, disponendosi di fronte a un quadro, formano una specie di barriera invalicabile per gli occhi di chi sta dietro. Poco male, se si tratta di due o tre gruppi. Ma se sono decine, il rischio tangibile è di non vedere niente o, per essere più veritieri, non meno catastrofici, di contemplare frammenti di tele, schegge di quadri. A me, questa sorte, è toccata all'Aja, dove non ho visto i ven-

titri magnifici Vermeer, venuti dai musei di tutto il mondo. Ed è ricapitata domenica, quando, dopo aver fatto una coda non breve, sono entrato nelle piccole sale del Palazzo Reale per non vedere i Monet, i Gauguin, i Cézanne, i Matisse e tutti gli altri. Esagerazioni? Non troppo. Mettiamo che vogliate vedere il «Quadrato» di Gauguin, un olio su tela che misura 76x95 centimetri, che raffigura una donna e un uomo a cavallo con un cane, in uno scenario di alberi. Può capitare di poter sbirciare prima un destriero e, poi, con un po' di fortuna, anche l'altro, decidendo, alla fine, di rimandare la visione a casa, portandovi dietro il catalogo della Electa (50.000 lire), ottimamente illustrato. Ma uno va alla mostra per vedere gli originali. Che fare, dunque? Un rimedio c'è, offerto dalle moderne tecnologie: l'auricolare. Che non disturba nessuno e che, in genere, spiega in modo eccellente l'importanza del quadro che sta di fronte al vostro naso. L'auricolare non elimina la calca, ma azzerà le muraglie umane. Fa piacere che tanta gente vada a vedere capolavori dell'arte. Ma proprio per questo, bisognerebbe cercare di far vedere al visitatore queste opere al meglio, senza obbligarlo a contorsionismi.

Statale

Incontro con il Nobel

Una finestra sul Giappone attraverso gli occhi dello scrittore Oe Kenzaburo. Il premio Nobel 1994 per la letteratura sarà celebrato oggi nell'aula magna dell'Università degli Studi, in via Festa del Perdono 7. L'incontro con l'autore, organizzato dal Consolato Generale del Giappone e dall'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, la Garzanti Editore e *The Japan Foundation*, prevede una presentazione dello scrittore alle ore 15, con la partecipazione di Maria Teresa Orsi, dell'Università La Sapienza di Roma, Nicoletta Spadavecchia, la sua traduttrice italiana e Muramatsu Mariko, docente all'Università Bocconi e responsabile del centro di cultura giapponese. Alle 16.30 avverrà la proiezione del film *Il falso studente* (*Nise dangakusei*) di Masumura Yasuko, tratto dall'omonimo racconto di Kenzaburo. L'incontro si chiuderà con l'intervista realizzata da Maria Corti, dell'Università di Pavia. Kenzaburo è il secondo giapponese, dopo Yasunari Kawabata nel 1968, ad essersi aggiudicato il prestigioso premio dell'Accademia Svedese. Tra i temi più ricorrenti dei suoi scritti la coscienza pacifista, l'impegno politico, la ricerca di identità, la drammatica realtà della nascita di un figlio affetto da un grave disturbo mentale.

Provincia di Milano
Assessorato alla Cultura

Associazione Generale
Italiana Spettacolo

MILANO 3/13 GIUGNO 1996

Gannes

e dintorni

FILM DAL FESTIVAL E ANTEPRIME

i film di oggi

CINEMA AMBASCIATORI	ore 13,00 - 19,30 - 22,15 GIRL 6 - SESSO IN LINEA di Spike Lee versione italiana
CINEMA BRERA 1	ore 16,00 - 19,30 - 22,15 PASAJES di Daniel Calparsoro v.o. sottotitoli in italiano
CINEMA MEDIOLANUM	ore 16,00 - 19,30 LA STANZA DI CLOE di Rolf de Heer versione italiana
	ore 22,15 HAGYJALOGVA VASZKA di Peter Gothar v.o. sottotitoli in italiano

BIGLIETTI Lire 7.000